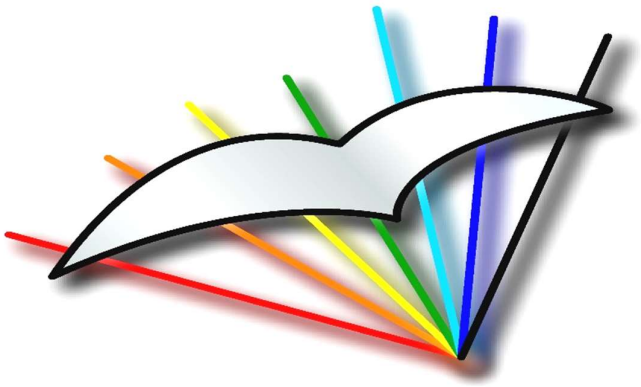
ISTITUTO COMPRENSIVO VALMAURA
Scuole dell'infanzia "B. Munari" e J. Piaget"
Scuole primarie "G. Foschiatti", "G. Rodari" e "D. Rossetti"
Scuola secondaria di 1° grado "G. Caprin"
Salita di Zugnano, 5 – 34148 Trieste
tel. 040 827219 – C.F. 90089560321
e-mail tsic81100c@istruzione.it – pec tsic81100c@pec.istruzione.it
sito web www.icvalmaura.edu.it



PIANO ANNUALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2026

Approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 29/10/2025 delibera n.27_25/26

E dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 2/12/2025 delibera n. 35/2025

PROGETTI D'ISTITUTO

Per quest'anno scolastico i docenti dell'Istituto intendono proporre le seguenti attività che tengono conto delle "Indicazioni nazionali per il Curricolo", al fine di promuovere progetti finalizzati allo sviluppo di particolari abilità inerenti soprattutto alle aree della creatività, dell'intercultura, dell'educazione e della promozione alla salute e della musica.
Tali progetti si potranno svolgere tanto in orario curricolare quanto in orario aggiuntivo, eventualmente anche pomeridiano.
Per la realizzazione dei progetti l'Istituto si avvale anche della collaborazione di consulenti ed esperti esterni diversi dal personale docente interno.

Nell'ambito dei progetti regionali, l'Istituto ha richiesto il finanziamento dei seguenti progetti:

- Arricchimento offerta formativa
- Lingue e culture delle minoranze linguistiche e storiche
- Intercultura
- Implementazione competenze linguistiche inglese e tedesco
- Orientamento per gli alunni della scuola Caprin

L'Istituto ha, inoltre, ottenuto:

- un finanziamento regionale per l'incremento della dotazione oraria del personale docente a supporto di situazioni di particolare criticità e in presenza di alunni BES;
- un finanziamento regionale per l'incremento della dotazione oraria del personale docente ad integrazione del contingente orario assegnato sul sostegno agli alunni con disabilità.
- un finanziamento regionale per il potenziamento delle lingue comunitarie.

Oltre ai summenzionati progetti regionali i docenti dell'Istituto collaborano e aderiscono anche ai seguenti progetti proposti da enti /associazioni esterne o promossi dal personale stesso. I progetti sono così suddivisi, in base all'argomento sviluppato:

	Area d'interesse
A	Arricchimento formativo
B	Buone pratiche di promozione alla salute
C	Creatività
D	Natura/Ambiente
E	Orientamento
F	Promozione della cultura musicale/ teatrale
G	Sport
H	Accoglienza

A	Arricchimento formativo		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività e classi**	**Classi /scuole interessate**
Matematica	Finanziamento regionale	Attività di promozione della cultura matematica	Scuole primarie e infanzia
Continuità	Progetto dell'Istituto	Attività organizzate nell'ambito della continuità tra ordini di scuola	Tutte le scuole
IO LEGGO PERCHE'	Progetto esterno	Attività di promozione della lettura	Tutte le scuole
DIRE, FARE, BACIARE	Progetto interno	Attività di conoscenza delle culture di provenienza degli alunni	Classe 5A Rossetti e 3E Foschiatti
Scrivi…amo..ci	Progetto interno con collaborazione delle forze dell'ordine	Scambio epistolare	Scuola Foschiatti
Amici a distanza	Progetto interno	Scambio epistolare	Scuola Foschiatti classe prima E
Da Trieste a Padova	Progetto interno	Scambio epistolare	Scuola Foschiatti classe prima E
Progetto MUU MUU	Comune di Trieste	Promozione della lettura	Scuola Foschiatti
Progetto TARABALLA	BPER Banca	Promozione risparmio	Scuola Foschiatti classe prima E
Medioevo che passione	Progetto interno	Attività per la conoscenza dell'epoca storica in contesto reale	Scuola Caprin classi prime
Latino Base	Progetto interno	Attività di avvicinamento alla lingua latina	Scuola Caprin Classi seconde e terze
Logica in azione	Progetto interno	Promozione competenze logico-matematiche	Scuola Rodari
Progetto Biblioteca	Progetto interno	Attività di biblioteca scolastica	Tutti i plessi
La magia delle parole	Progetto interno	Lettura vicariale	Classi prime e seconde scuola Rossetti
Campionato Nazionale di Disegno Tecnico	Progetto nazionale	Promozione disegno tecnico	Alunni classi prime scuola Caprin
Trinity	Trinity College	Promozione lingua inglese	Alunni scuola Caprin

I tesori di Trieste	Progetto interno	Conoscenza della città	Alunni scuola Foschiatti 4 E
Parliamo inglese	Progetto interno	Promozione lingua inglese	Alunni scuola Foschiatti 3 E
Libri e grafia	Progetto interno	Approccio alla fruizione dei libri	Scuola Munari
Crescere nel digitale	Progetto interno	Promozione uso consapevole e sicure dei devices	Scuola Caprin
Progetto CODING	Progetto interno	Prima alfabetizzazione digitale	Scuola Piaget
Lab scrittura	Progetto interno	Prima approccio letto/scrittura	Scuola Piaget
Popotus in classe	Progetto interno	Arricchimento capacità espressive	Classi quinte scuola Rossetti

B	**Buone pratiche di promozione alla salute**		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività**	
Orto in condotta	Comune di Trieste	Attività di sensibilizzazione ambientale	Scuola Foschiatti
Educatore di corridoio	Comune di Trieste	Attività rivolte al supporto degli alunni	Scuole primarie e sec. di primo grado
Educazione alimentare e alla salute CIBO CORPO EMOZIONI	FOOD FOR MIND TRIESTE	Promozione sane abitudini e prevenzione disturbi alimentari	Alunni scuola Caprin
Educazione all'affettività	Progetto interno più esperto	Educazione all'affettività emotiva	Scuola Rossetti classi quinte
Bulli di sapone	Comune di Trieste	Prevenzione del bullismo	Alunni dell'Istituto
Progetto Lagalità	Forze dell'Ordine	Conoscenza della forse dell'ordine	Scuola Foschiatti classi 3E e F
Salute e benessere	Progetto interno più esperto	Promozione sane abitudini	Alunni scuola Rodari

C	**Creatività**		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività**	
Ceramica	Finanziamento regionale	Attività manipolative e di creazione	Scuole primarie e dell'infanzia
Uno strumento come strumento	Progetto interno	Promozione dello studio del pianoforte	Scuola Caprin
Musicart e magicoding	Progetto interno	Stimolare la fantasia, il movimento ed il pensiero computazionale	Scuola Piaget

L'ARTE CON GLI OCCHI DEI BAMBINI"MANI E OCCHI NELL'ARTE	Progetto interno	l'immaginazione e la creatività	Scuola Piaget
Fantasia a colori	Progetto interno	Sviluppo immaginazione e creatività	Scuola Rodari
Giornate colorate	Progetto interno	Promozione della creatività	Scuola Rodari
Bnsky e a street art	Progetto interno con esperti	Promozione della creatività	Scuola Rossetti classi quinte
Mani in pasta	Progetto interno con esperti	Sviluppo motricità fine	Scuola Rosssetti classe 2°
Mercatino ROSSETTI	Progetto interno	Promozione della creatività	Alunni scuola Rossetti
Artisti si diventa	Progetto interno	Promozione della creatività	Alunni scuola Rossetti

D	**Natura/Ambiente**		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività**	
HERA La grande macchina del tempo	Acegas APS	Attività di conoscenza e sensibilizzazione	Tutti gli alunni dell'Istituto
Cura la Terra, cura te stesso	Progetto interno	Attività rivolte agli alunni delle scuole primarie	Scuola Foschiatti
Adotta una fioriera	Progetto interno	Promozione cultura ecologico-ambientale	Scuola Rodari
Conosciamo il nostro territorio	Progetto interno	Attività di conoscenza del territorio	Scuola Rossetti
Progetto Scoprinatura	Centro naturalistico di Basovizza	Promozione cultura ecologico-ambientale	Alunni Istituto
Progetto AIAB	AIAB	Sensibilizzazione uso alimenti biologici	Scuola Foschiatti classi I e II
SPLASH! Di acqua in acqua	Progetto interno	Conoscenza dell'importanza dell'acqua	Scuola Munari
ECO_LOGICI	Progetto interno	Sensibilizzazione rispetto ambientale	Scuola Piaget
BIRDWATCHING CON LA LIPU IN AMBIENTE URBANO	Progetto interno in collaborazione con la LIPU	Sensibilizzazione rispetto ambientale	Scuola Rossetti classi quarte A e D
SCUOLA IN FIORE	Progetto interno	Sensibilizzazione rispetto ambientale e	Scuola Rossetti

		attività di giardinaggio	

E	**Orientamento**		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività**	
Orientamento	Regione/IAL	Orientamento per una scelta consapevole in uscita della scuola media attraverso un percorso di riflessività.	Scuola Caprin classi terze

F	**Promozione della cultura musicale, cinematografica e teatrale**		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività**	
Progetto musica	Civica Orchestra G. Verdi	Attività musicali	Tutti gli alunni dell'Istituto
Progetto cinema	Progetto interno con la collaborazione di Cine City	Attività di promozione della cultura cinematografica	Tutti gli alunni dell'Istituto
Ragazzi all'opera	Teatro Comunale G. Verdi	Attività di promozione della cultura musicale	Scuola Caprin
Musica alla Rodari	Progetto interno	Attività corali	Scuola Rodari
Coro Rossetti	Progetto interno	Attività di promozione della cultura corale	Scuola Rossetti
I Like Music	Progetto interno	Attività di movimento e canto in lingua inglese	Scuola Rodari e Piaget
LET'S SING A SONG	Progetto interno	Attività di approccio al suono e alla musica	Scuola Piaget
Giocomusicando	Progetto interno	Attività di approccio al suono e alla musica	Scuola Munari
Progetto pianoforte	Progetto interno	Attività di approccio al pianoforte	Scuola rossetti
Progetto teatro	Collaborazione con attore professionista	Favorire la ricerca e la costituzione dell'identità personale	Scuola Rossetti
Teatro a scuola	Collaborazione associazione	Favorire la ricerca e la costituzione dell'identità personale	Scuola Rodari

G	**Sport**		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività**	
Centri sportivi	Progetto ministeriale	Continuità didattica trasversale in ambito motorio	Attività rivolte agli alunni delle scuole primarie e sec. di primo grado

Valmauriadi	Progetto interno	Promozione pratica sportiva	Attività rivolte agli alunni delle scuole primarie e sec. di primo grado
Alfabetizzazione motoria	Progetto ministeriale	Promozione delle attività motorie	Scuole primarie
Scuola Attiva Kids	Progetto ministeriale	Promozione delle attività motorie	Scuole primarie
Attività didattiche condivise	Progetto interno	Continuità didattica trasversale in ambito motorio	Scuole primarie e secondaria di primo grado
Movimento in 3S	Progetto ministeriale	Promozione del benessere sportivo	Scuole primarie e dell'infanzia
Progetto Rugby	Progetto interno in collaborazione con l'ADS Rugby	Attività sportiva	Scuola Rossetti
Campionati sportivi studenteschi	Progetto CONI	Attività sportiva	Scuola Caprin
Pallacanestro	Progetto interno in collaborazione con Basket Triestee Azzurra Basket	Attività sportiva	Tutti i plessi
Trieste Spring Young 2025	Progetto esterno	Corsa non competitiva	Scuole primarie
Giornata dello sport alla Rodari	Progetto interno	Attività di gioco-sport comuni	Scuola Rodari
Orienteering	Progetto interno	Attività di orienteering	Scuola Rossetti classe 4° e 4D
CARSOLINI in movimento	Progetto interno	Attività di motricità	Scuola Piaget
Progetto Vela	Collaborazione con circoli velistici	Promozione pratica sportiva	Classi quinte primarie e prime secondaria di primo grado

H	**Accoglienza**		
Progetto	**Ente/associazione**	**Attività**	
Dado della pace	Progetto dell'Istituto	Attività di condivisione ed accoglienza	Tutti gli alunni dell'Istituto
Progetto L2	Progetto interno	Supporto agli alunni non italofoni	Alunni non italofoni
Uno per tutti	Progetto interno	Favorire l'inclusione	Scuola Rodari
Cultura inter religiosa	Progetto interno	Attività di conoscenza	Classi quinte primarie e seconde secondaria di primo grado
Educazione alla mondialità, allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia del Creato	Progetto interno	Conoscere realtà e contesti di altri continenti	Classi quinte sc. Primarie e prime sec. di primo grado
Cultura, identità	Progetto interno	Attività di condivisione ed accoglienza	Scuola Munari
Scopriamo Trieste: città del dialogo interreligioso	Progetto dell'Istituto	Attività di condivisione ed accoglienza	Tutti gli alunni dell'Istituto
Maestri per un giorno	Progetto interno	Attività di continuità	Alunni classi I e V primarie
Giornate della lingua madre	Progetto interno	Attività di conoscenza delle diverse culture presenti a scuola	Alunni dell'Istituto
Master cest	Progetto interno in collaborazione con il CEST	Attività di scambio con gli utenti del CEST	Scuola Rossetti Classi 4A e 4D

L'Istituto si riserva di partecipare, previa delibera del Collegio dei Docenti ed approvazione del Consiglio d'Istituto, a possibili progetti ministeriali e non che potranno essere proposti nel corso dell'anno scolastico.

Oltre all'attivazione di progetti annuali svolti dai docenti delle singole classi o gruppi di classi, vi sono anche alcune attività trasversali a tutti gli alunni e al personale, i quali vengono illustrati di seguito:

1. Buone pratiche di prevenzione e promozione della salute
2. Progetto Istruzione domiciliare

3. Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati
4. Progetto Intercultura
5. La scuola e il bullismo
6. Attività team digitale

1. BUONE PRATICHE DI PREVENZIONE E PROMOZIONE ALLA SALUTE

Diamo innanzitutto una definizione di buone pratiche: sono"… quegli insiemi di processi ed attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale , sono tali da raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione" B. KAHAN, M. GOODSTADT, Best practices in health promotion, 2001

Se consideriamo la scuola come ambiente di vita, il suo orizzonte dovrà essere promozionale, perché i saperi non sono fine a stessi. Ci poniamo dunque la promozione della salute come oggetto, come fine e come condizione per aiutare i ragazzi a sentirsi parte attiva dell'ambiente scolastico, per sostenerli nella pianificazione del loro futuro, inclusi i propri obiettivi personali, per creare un contesto sociale scolastico basato sulla qualità delle relazioni tra insegnanti e alunni, anche all'interno dei gruppi stessi.

Se la scuola non viene vista come risorsa, ad essa si associa una maggiore probabilità di insorgenza di sintomi da stress psicosociale. Ugualmente accade se non si percepiscono i genitori e i pari come risorse nei momenti di difficoltà. Questo può indurre all'esordio di alcuni comportamenti a rischio come l'inizio del consumo di fumo di sigarette o alcolici.

Quali azioni risultano efficaci?

Quelle che sottolineano la necessità di aumentare la "connessione" dei ragazzi alla scuola, in modo che percepiscano gli adulti ed i compagni di classe quali risorse non solo per l'apprendimento scolastico ma per la loro crescita come individui; quelle che aiutano i ragazzi a sentirsi parte attiva dell'ambiente scolastico attraverso il coinvolgimento degli alunni in appropriate funzioni di leadership, di mediazione di conflitti, e l'uso di attività didattiche interattive e sperimentali, come gruppi di discussione, problem solving e role playing.

Per aiutare gli alunni a pianificare il loro futuro e i loro obiettivi personali è bene favorire il pensiero critico e riflessivo, oltre che le capacità di lavorare effettivamente con gli altri peer to peer.

Usando gli errori che avvengono in classe come momenti di insegnamento, si educano gli alunni all'auto-controllo, all'empatia, alla cooperazione e allo sviluppo di abilità per la risoluzione di conflitti.

Usando gli eventi sportivi o l'attività fisica per favorire gruppi di lavoro e di sport, si promuove il fair play e la non violenza.

Per favorire l'interazione tra i diversi attori coinvolti nel "sistema scuola" (insegnanti, dirigenti scolastici, alunni) si propongono corsi di formazione per l'uso di metodi di insegnamento interattivi efficaci, che aiutino il personale a costruire relazioni più solide con gli alunni che stanno vivendo sfide personali o problemi sociali (quali per esempio il bullismo o situazioni di svantaggio fisico o familiare).

E' necessario fornire opportunità per gli alunni di tutti i livelli di interagire e sviluppare amicizie, impegnandosi in lavori di squadra, ampliando quelle attività che permettano a loro di conoscere culture diverse e persone con disabilità.

Così il "sistema scuola" diventa promotore di alleanze con la famiglia comunicando loro le aspettative di apprendimento e di comportamento, costruendo momenti di incontro, per favorire lo sviluppo di scelte scolastiche condivise
Destinatari:
Docenti per la formazione, famiglie per l'informazione, alunni per la motivazione
Alleanze/collaborazioni:
La scuola che ha bisogno di un valido e non occasionale affiancamento nei casi di manifestazione di atteggiamenti che sono sintomo del disagio dell'adolescente, auspica la creazione di una sinergia fra diverse Istituzioni, Azienda Sanitaria, Distretto Sanitario, Servizi Sociali, per fornire un servizio da svolgere insieme per affrontare questa problematica.
Obiettivi:
L'obiettivo primario è la creazione di un FOCUS GROUP, formato da promotori della salute che collaborino e si sostengano reciprocamente nello sviluppo di competenze professionali e nella valutazione e valorizzazione dei progetti, che possano favorire la crescita e lo sviluppo di Buone Pratiche per la costruzione di life skills, rinforzando così le azioni previste dal PTOF dell'Istituto Comprensivo Valmaura, nell'intento di:

- aiutare l'adolescente a comprendere i suoi problemi
- esplorare e rafforzare le motivazioni al cambiamento
- dare speranza di cambiamento
- rafforzare le capacità di resilienza
- promuovere processi di empowerment person
- fornire programmi di counselling di sostegno sociale
- promuovere il benessere psico-fisico

Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018
http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2285_allegato.pdf
(2.3Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani)
Metodi e azioni:
Stabilire una serie di appuntamenti seminariali e di laboratorio come luogo di confronto e luogo operativo di sperimentazione per:

- ragionare sui casi di disagio già emersi
- analizzare documenti già presenti http://www.hbsc.unito.it/it/

a) elaborare un' analisi quantitativa e qualitativa, per costruire in comune percorsi e strumenti contestualizzati alla realtà della scuola, attraverso p. es. indicatori di processo (questionari, brainstorming, scale di misura di atteggiamenti, ecc.)

2. PROGETTO D' ISTRUZIONE DOMICILIARE

Destinatari

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni.

In accordo al Protocollo di Intesa "Tutela dei diritti alla salute, al gioco, all'istruzione ed al mantenimento delle relazioni affettive ed amicali dei cittadini di minore età malati" (stilato il 27 settembre 2000 tra il Ministero della Pubblica Istruzione, della Sanità e della Solidarietà Sociale) le attività didattiche vengono considerate - ferma restante la priorità dell'intervento medico sanitario - come parte integrante del processo curativo al fine di contribuire al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psicofisico di alunni malati .

Organizzazione

Gli insegnanti che diano la propria disponibilità, raggiungono gli allievi malati nei domicili presso i quali vivono durante le cure.

Essi si fanno carico di tenersi in collegamento con:

- il team degli insegnanti della scuola frequentata dall'alunna/o in terapia, con i quali programma le varie attività e il piano degli interventi nelle varie sedi, con l'approvazione del Dirigente Scolastico e del Collegio Docenti;
- l'équipe dei medici che assiste l'alunno/a al fine di sortire un effetto sinergico dell'azione educativo-didattica con gli interventi terapeutici e psicologici;
  le famiglie degli alunni;
- il coordinatore del Progetto

Finalità
(collegate al PTOF)
Il progetto, presentandosi come supporto didattico-educativo del programma di terapia, si situa nell'area delle cure palliative finalizzate a migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti.

La finalità specifica è quella di:
garantire il diritto allo studio del bambino ospedalizzato, favorire la continuità con la sua esperienza scolastica,
limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale con proposte educative mirate soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare.

Obiettivi educativi

- Riportare all'interno del domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia);
- Evitare l'interruzione del processo di apprendimento;
- Conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari;
- Mantenere il rapporto con la scuola di provenienza ed in particolare con i compagni;

- Recuperare l'autostima con nuove aree di competenza (tecnologie multimediali);
- Rompere/attenuare l'isolamento del domicilio.

Obiettivi didattici

Raggiungere gli obiettivi minimi fissati dai vigenti Programmi Ministeriali compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno.

Contenuti

Argomenti di studio legati alle singole programmazioni, che verranno formalizzati sul progetto specifico

Metodologie educative

- Percorsi didattici calibrati sull'alunno
- Individualizzazione, valorizzazione e sviluppo delle potenzialità cognitive del bambino
- Minimizzazione dell'errore
- Attenzione alla libera curiosità dell'alunno
- Comunicazione empatica

Strategie educative

- Task analysis
- Brainstorming
- Selezione dell'errore
- Presenza/assenza rinforzo
- Apprendimento cooperativo

Strumenti

Gli insegnanti, oltre ai tradizionali sussidi didattici, utilizzano, quando possibile, il computer come strumento privilegiato di produttività, di gioco, di creatività e di comunicazione con l'esterno e i vari strumenti idonei alla condizione psicofisica dell'alunna/o.

Modalità di verifica e valutazione del processo formativo

La verifica delle attività viene condotta attraverso un'analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere), mentre le verifiche degli obiettivi didattici programmati vertono su:

- Area cognitiva (padronanza, competenza, espressione);
- Area affettiva (interesse, impegno, partecipazione).

Inoltre, per gli obiettivi educativi, le verifiche riguardano:

- La motivazione al lavoro scolastico e grado di coinvolgimento;

- Disponibilità alla collaborazione;
- Crescita dell'autostima;
- Accettazione del concetto di "errore costruttivo".

Le valutazioni formative e sommative vengono comunicate oralmente, in relazioni scritte, nel Documento di valutazione dell'alunno.

Insegnanti disponibili

Il Collegio dei Docenti si riserva di individuare i docenti disponibili nel momento in cui essi si rendano necessari per la gestione di situazioni di emergenza

3. LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI

L'Istituto recepisce e adotta il documento ministeriale che fornisce indicazioni e linee programmatiche, al fine di consentire di strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere alle alunne ed agli alunni, studentesse e studenti adottati, sin dalle prime fasi di ingresso nelle classi**.**

4. PROGETTO INTERCULTURA

Il nostro Istituto situato a Trieste, città di confine per tradizione cosmopolita e multiculturale, è multietnico ed ha alle spalle famiglie di estrazione sociale e culturale molto diverse tra loro.
Sono presenti, infatti, bambini che vengono da tanti paesi, di etnie e lingue diverse. Ognuno di loro con paure, bisogni e problemi differenti, ma tutti alla ricerca della stessa cosa: "farsi capire ed essere accettati".
La scuola è il primo luogo dove i ragazzi stranieri portano e sperimentano le loro differenze:

- ❖ apprendono una nuova lingua

- ❖ imparano le regole del servizio e della socializzazione, a mettere a confronto i messaggi familiari con i nuovi messaggi.

I genitori stranieri trovano nella scuola una comunicazione quotidiana con la società che li ospita. A volte hanno paura, diffidenza e anche grandi aspettative, poiché affidano i figli ad un'istituzione diversa per lingua, valori e religione. Un po' alla volta superano questo timore perché hanno la speranza di dare un futuro migliore ai figli.
In questo mosaico multietnico vogliamo educare i bambini all'accettazione delle DIVERSITÁ, al rispetto di tutti.
L'inserimento di questi alunni, con storie, appartenenze culturali differenti, e la relazione con genitori stranieri ha comportato per gli insegnanti un confronto con:

- ❖ concezioni diverse dell'infanzia e dell'adolescenza
- ❖ altre modalità di comunicare, di alimentarsi, di relazionarsi tra generazioni e tra sessi, altre credenze e valori.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

FINALITÀ
Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo
- ambiente
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- combattere la dispersione scolastica degli allievi stranieri
- trovare risposte formative a giovani adolescenti stranieri considerando il loro pregresso scolastico e il loro progetto di vita
- favorire l'integrazione per il raggiungimento del successo scolastico.

Pertanto:
o Formare i cittadini di una società interculturale
o Educare alla convivenza nel rispetto delle diversità
o Dare effettività al diritto allo studio a tutti gli allievi

Partendo dal POF fino ad arrivare all'allievo, si promuovono cambiamenti etici, didattici, strutturali necessari ad una formazione articolata, rispettosa delle diversità, in grado di valorizzare le stesse in un quadro condiviso e organico che tenga nello stesso conto DISAGIO ed ECCELLENZA.
La scuola pertanto attua un percorso di:

Educazione interculturale
In tutte le classi si effettueranno attività di aggregazione ed incontro per creare un clima di reale accoglienza, si organizzeranno incontri tra genitori degli alunni stranieri con il gruppo classe per una conoscenza concreta sugli aspetti di vita reale

(abitudini quotidiane/alimentari/scuole a confronto). Si svolgeranno incontri con le associazioni di volontariato:
La metodologia si basa sulla sperimentazione di buone pratiche di accoglienza e sul reciproco scambio di esperienze, per conoscere affinità e differenze esistenti fra diverse culture, per sviluppare la personalità dell'allievo nella tolleranza del diverso e nel suo inserimento in una realtà multiculturale, a sostegno del superamento del disagio etnico e adolescenziale, cercando di arrivare ad una comparazione tra le diverse dimensioni personali, dal microcosmo dell'individuo per giungere al macrocosmo della comunità multiculturale, ad una maturazione critica dell'alunno attraverso il contatto diretto con una realtà diversa dalla propria, favorendo autentiche iniziative di collaborazione tra famiglia, scuola e alunni anche con un confronto diretto con la lingua straniera.

Dal Protocollo di accoglienza ai documenti necessari per sistematizzare procedure che considerino i percorsi personali degli allievi stranieri.
La commissione di intercultura, le riunioni per materia, la rete delle scuole del progetto elaborano e studiano documenti utili a tutti i docenti., promuovono e divulgano l'offerta relativa alla formazione docente.
Il referente si attiva nell'individuazione delle risorse umane e finanziarie, le confronta, le condivide in rete, e partecipa all'organizzazione degli incontri formativi promossi.

Collegio docenti
Funzioni:
- Fissa i criteri generali della programmazione educativa e didattica proposta in specifico agli alunni stranieri e ne assume le relative delibere. (OFFERTA FORMATIVA SPECIFICA DELL'ISTITUTO)
- Riconosce la Commissione di Intercultura e ne individua i membri.
- Delibera in relazione al Protocollo di Accoglienza e ad altri eventuali Documenti preparati dalla Commissione di Intercultura.
- Delega l'applicazione delle procedure approvate agli organi competenti: Commissione, Consigli di classe, coordinatore/tutor etc. affidando la responsabilità di seguire e sostenere il percorso scolastico di ogni alunno straniero.

Segreteria
Funzioni:
- provvede alle procedure burocratiche
- provvede a mettere in contatto l'alunno straniero e la famiglia con il referente per il progetto di Intercultura
- collabora con gli altri organi per la compilazione delle Schede, del Piano personalizzato, per le circolari specifiche
- collabora alla ricerca di procedure sempre più funzionali.

Commissione di Intercultura
È costituita da:
- Capo di istituto
- referenti del Progetto Interculturale, almeno due insegnanti per elementari e medie
- docenti della Formazione Classi
- docenti dell'offerta formativa d'Istituto

- docenti di italiano L2
- l'impiegato/a della segreteria alunni

Funzioni:

- Programma: i Percorsi di alfabetizzazione, di consolidamento linguistico e il Progetto Interculturale "Dove nasce l'arcobaleno", approvato dal Collegio docenti. (OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO)
- Funge da regista per tutte le attività previste dal Progetto interculturale: dal Protocollo di Accoglienza, all'organizzazione delle diverse proposte formative e di sostegno, al monitoraggio del percorso, alla valutazione dello stesso.
- Propone e coordina la formazione dei docenti in materia di intercultura.
- Stabilisce il quadro generale contenutistico (Framework) e somministra le prove per la valutazione iniziale e dei progressi nei livelli di competenza in Italiano L2 da consegnare ai Consigli di classe. (in allegato i livelli) ai fini della stipulazione del Piano Personalizzato
- Supporta i Consigli di classe, attraverso i coordinatori/tutor, con informazioni raccolte nei colloqui con gli allievi e le famiglie e con i docenti
- Cerca e seleziona materiale interculturale per la scuola.
- Elabora documenti e indicazioni al fine di strutturare procedure idonee a garantire l'esercizio del diritto allo studio e ne cura, insieme con la Commissione POF, l'inserimento nel Piano offerta formativa, dopo l'approvazione del Collegio Docenti.

Responsabili del Progetto Intercultura

Funzioni specifiche oltre a quelle previste come componente della Commissione di intercultura:

- Coordinano le attività dell'intero Progetto intercultura
- Effettuano un colloquio preliminare con ogni nuovo alunno straniero e con la famiglia
- Promuovono ogni attività ed iniziativa volta a dare e mantenere la dimensione interculturale a scuola e sul territorio

Consigli di classe

Funzioni:

- Rivedono la Programmazione educativo didattica dell'intera classe in chiave interculturale
- Designano un docente al proprio interno con il ruolo di tutor per gli allievi stranieri della classe, se non possibile questo ruolo viene svolto dal coordinatore di classe.
- Esaminano i risultati delle prove di conoscenza della lingua italiana somministrate dalla Commissione di intercultura nel rispetto del Framework europeo e predispongono le prove di indirizzo per valutare le competenze disciplinari, anche in lingua diversa dall'italiano.
- Si impegnano ad applicare il Protocollo di accoglienza, il Documento di Pianificazione personalizzata e Valutazione e ogni altro documento approvato dal Collegio docenti e inserito nel POF.

Coordinatore di classe /Tutor

Individuato fra i membri del Consiglio di Classe in base a esperienze pregresse con alunni stranieri, corsi di formazione o con funzione di Coordinatore.

Funzioni:

Segue, dalla prima accoglienza, il percorso dell'alunno straniero per l'anno scolastico in corso:
1. con il Referente interculturale affianca l'allievo e la famiglia.
2. con la Commissione di intercultura segue l'allievo nel suo percorso specifico
3. con il Consiglio di classe predispone il PIANO PERSONALIZZATO.

Coordina le attività extracurricolari della classe con le attività specifiche (es. cinema, uscite, etc) con l'attività di alfabetizzazione

Docenti di tutte le discipline

- Formalizzano il Programma che l'allievo seguirà e lo allegano al Piano personalizzato
- Si impegnano ad adattare a tale programma sia le Verifiche sia la Valutazione
- Favoriscono l'integrazione dell'allievo nella classe nel rispetto del Dpr. 394/99 che parla di " (…) necessario adattamento dei programmi (…)" i docenti di tutte le discipline rendono l'apprendimento POSSIBILE ricordando che:
  - se l'allievo non conosce la lingua italiana per affrontare i contenuti disciplinari **l'obiettivo di tutti i docenti sarà l'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO PER COMUNICARE E PER STUDIARE.**
  - quando potrà apprendere i contenuti sarà comunque necessario individuare i nuclei fondamentali delle discipline e provvedere a semplificare e facilitare i testi, ciò anche in collaborazione con gli altri docenti della stessa disciplina (Riunioni per materia) e con i docenti dei corsi di alfabetizzazione e/o sostegno allo studio.

Iscrizione e prima fase di accoglienza

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la scelta da privilegiare, consente al neo arrivato:

- di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni
- di evitare un pesante ritardo scolastico
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica

Nota 1 NORMATIVA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999, Le linee guida emanate dal MIUR nel febbraio del 2014 e le successiva Legge . 107 del 13 luglio 2015.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell'inserimento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere **iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto di:
- ordinamento degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore)
- competenza, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- corso di studi svolto
- titolo di studio posseduto

Distinguiamo in:

a) Alunni stranieri con pregresso regolare che si iscrivono durante l'estate o ad anno scolastico iniziato senza aver precedentemente frequentato una scuola italiana.

Procedura.
Al momento del primo contatto con la scuola la persona della segreteria, possibilmente quella che fa parte della Commissione di Intercultura:
- dà le prime informazioni sulla scuola
- richiede la documentazione (certificazione degli studi eseguiti nel paese straniero possibilmente tradotta in italiano)
- compila la scheda di iscrizione
- promuove un colloquio tra l'alunno, la sua famiglia, un insegnante membro della Commissione di Intercultura ed eventualmente un mediatore. In questa sede verrà illustrato a grandi linee il possibile percorso scolastico
- iscrive, d'accordo con il dirigente e il referente del Progetto interculturale, sentito il parere di un docente della Formazione Classi, il ragazzo in una classe provvisoria.

b) Alunni stranieri che provengono dall'ordine di scuola precedente, frequentato in tutto o in parte in Italia

Procedura
- si conferma la preiscrizione del gennaio precedente
- si analizza il pregresso percorso scolastico, effettuando (sempre quando sia possibile) uno scambio di informazioni tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuole, al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie per il Consiglio di classe - nel caso in cui la "scuola precedente" segnali problemi, viene fissato un appuntamento con la famiglia dell'alunno che sarà tenuto dal DS e/o dal referente intercultura o membro della Commissione intercultura.

Permanenza
Per tutti gli alunni stranieri iscritti il referente intercultura o un membro della Commissione intercultura raccoglie ed esamina la documentazione.
Tutte le informazioni raccolte in questa fase costituiranno la base circa la classe di inserimento definitiva e l'eventuale redazione del Piano personalizzato.
Al fine dell'assegnazione alla classe sono presi in considerazione i seguenti elementi:
- presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese
- presenza nella classe di altri alunni stranieri con la stessa lingua veicolare
- complessità delle classi (handicap, dispersione…)
- ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni immigrati.

INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, provvede a informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento. L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta la classe.
- I ragazzi e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: l'importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

Compiti del consiglio di classe

1. Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
2. Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano
3. Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, fondo d'Istituto, progetti di istituto e finanziamenti extrascolastici) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curriculare.
4. Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

Strumenti e risorse

- A tutte le classi che hanno alunni stranieri saranno forniti, su richiesta, una sorta di kit di sopravvivenza plurilingue e vocabolari bilingui.
- Il Comodato si doterà di un congruo numero di libri di testo e di materiali per l'insegnamento dell'italiano L2

L'alunno della stessa nazionalità che ha assistito il compagno neoarrivato durante la prima fase di accoglienza, potrebbe essere coinvolto, soprattutto nei primi tempi, con la funzione di tutor, "un compagno di viaggio" a cui anche gli insegnanti potranno rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica.

Si attivano dunque
corsi di alfabetizzazione per alunni del primo livello
corsi di consolidamento per alunni del secondo livello

Si creerà la possibilità di consultare un archivio (cartaceo e informatico) che raccolga: testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezioni tradotti in altre lingue (inglese, francese spagnolo, serbo, albanese ecc.), indicazioni bibliografiche ecc.
Tale archivio si arricchirà di anno in anno dei contributi dei docenti che vorranno mettere a disposizione dei colleghi il loro lavoro.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia

possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

PIANO PERSONALIZZATO PER ALUNNI NON ITALOFONI

Allievo immigrato con pregresso scolastico regolare
Il Piano di studio personalizzato
Il Piano personalizzato è parte integrante della Programmazione educativo/didattica dell'intera classe: le caratteristiche della classe ne condizionano il contenuto e la trasmissione.

Il Consiglio di classe decide, dopo un primo periodo iniziale di osservazione e di individuazione delle competenze già acquisite e dei bisogni specifici dell'allievo, quale debba essere, per l'anno scolastico in corso, IL PERCORSO POSSIBILE di apprendimento per ogni singolo ragazzo immigrato.

Si ricorda che è provato da numerosi studi che la seconda lingua, usata quotidianamente, si impara da qualche mese ad un anno, e che invece per la lingua dello studio ci vogliono diversi anni.
Per gli allievi che provengono da altri paesi permangono quindi PER ANNI condizioni particolari di cui necessariamente i docenti del Consiglio di classe devono tener conto.
Nel Piano saranno menzionati i Corsi che l'allievo frequenterà fra le opportunità offerte dal Progetto interculturale dell'Istituto nonché i tempi/moduli di frequenza.
All'interno del PERCORSO POSSIBILE i Docenti curricolari elaboreranno i Programmi disciplinari ricordando che gli obiettivi potrebbero anche essere sostanzialmente diversi da quelli previsti per gli altri allievi della classe.

Se l'allievo non conosce la lingua italiana per affrontare i contenuti disciplinari l'obiettivo di tutti i docenti sarà inizialmente l'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO PER COMUNICARE E PER STUDIARE in tal caso:
- I docenti curricolari concorderanno con i docenti dei Corsi specifici i programmi, le attività e i materiali e ne cureranno l'applicazione in classe.
- Se l'allievo conosce una lingua straniera fra quelle conosciute da docenti dell'istituto si potrà utilizzarla come lingua veicolare per passare i contenuti e per verificarne l'apprendimento.

Quando l'allievo potrà apprendere i contenuti sarà comunque necessario individuare i nuclei fondamentali delle discipline e provvedere a semplificare e facilitare i testi, ciò anche in collaborazione con gli altri docenti della stessa disciplina (Riunioni per materia) e con i docenti dei corsi di alfabetizzazione e/o sostegno allo studio.
La lettura della normativa e le indicazioni da più parti sostenute consigliano inoltre di:

- Sostituire discipline con altre (es. inglese/tedesco/lingua madre comunitaria) se necessario
- Utilizzare il linguaggio non verbale, l'uso delle immagini, la sottolineatura dei concetti di base, la semplificazione delle consegne.
- Sottoporre testi delle prove di verifica consone alle capacità di ogni singolo, divise per livelli, o a ventaglio.

Il piano di studio personalizzato deve essere considerato documento flessibile, il Consiglio di classe si riunirà per le modifiche quando lo riterrà opportuno.

Valutazione scolastica del percorso personalizzato

La valutazione spetta ai docenti del Consiglio di classe.
Le valutazioni in itinere e quelle sommative devono essere coerenti e conseguenti al Piano personalizzato.
L'allievo immigrato conosce letta e scritta la sua lingua d'origine e sta imparando la lingua Italiana per comunicare e per studiare ovvero la ***Prima Lingua straniera***.

Se l'allievo ha superato la fase della alfabetizzazione linguistica.
Il Consiglio di classe ha valutato per ogni allievo gli interventi di sostegno, le discipline da potenziare e quelle da adeguare; ogni docente ha adattato i contenuti della propria disciplina e la trasmissione degli stessi. È stata applicata ogni azione per rendere possibile all'allievo l'esercizio del proprio diritto allo studio.
Le valutazioni di ogni singolo docente e quelle finali del Consiglio di classe si dovranno attenere alla programmazione didattica e disciplinare prevista nel Piano personalizzato.
Quando il Consiglio di classe prevede la frequenza da parte degli allievi di uno o più corsi di sostegno si auspica una collaborazione fra gli insegnanti curricolari e gli insegnanti dei corsi, se diversi, fermo restando che la valutazione dovrà essere degli insegnanti curricolari.
Ad esempio se l'allievo frequenta il corso di recupero di matematica, i docenti curricolari e del corso tarano insieme gli interventi, condividono il programma, e realizzano in compresenza, nelle ultime due ore del corso, un'attività di verifica che permetterà di ottenere una valutazione.

RISORSE ECONOMICHE
Si utilizzeranno sia risorse economiche interne sia risorse esterne all'Istituto, ad esempio fondi regionali per extracomunitari, e similari, a cui la scuola farà richiesta al momento opportuno.

Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento – e quindi una loro effettiva integrazione – l'Istituto promuove iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse interne oltre che alla docente assegnata per lo svolgimento di attività con alunni alloglotti.
In merito, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole, si suggeriscono le seguenti misure, peraltro già richiamate dalla normativa vigente:

- attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa);
- utilizzo della quota di flessibilità del 20 per cento, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non);
- possibilità per gli allievi stranieri neoarrivati in corso d'anno di essere inseriti nella scuola - se ritenuto utile e/o necessario con motivazione documentata, anche in una classe non corrispondente all'età anagrafica (previa approvazione del Collegio dei Docenti come da circolare USR del FVG) – per attività finalizzate a un rapporto iniziale sia con la lingua italiana, sia con le pratiche e le abitudini della vita scolastica ovvero di frequentare un corso intensivo propedeutico all'ingresso nella classe di pertinenza (anche in periodi – giugno/luglio/inizio settembre in cui non si tiene la normale attività scolastica).

Si ricorda altresì come il DPR 20 marzo 2009, n. 89 preveda che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano – a determinate condizioni – essere "utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana"

DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE PERSONALIZZATA E VALUTAZIONE PER ALUNNI NON ITALOFONI

1. **Modalità di adattamento dei programmi**

Riduzione quantitativa dei contenuti della programmazione di classe: essi vengono proposti agli alunni non italofoni in forma ridotta ed adattati alla loro competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile. In alcuni casi, se l'alunno non ha alcuna conoscenza della lingua italiana, si può arrivare all'omissione temporanea di alcuni obiettivi disciplinari o intere discipline.

Adozione di testi di studio alternativi rispetto ai libri di testo in adozione alla classe, qualora questi risultassero inadeguati al livello linguistico dell'allievo.

Espansione: se l'allievo possiede in alcune materie competenze superiori rispetto alla classe, il suo piano di studi individualizzato registrerà le opportune integrazioni, anche al fine di valorizzarle e condividerle in tutte le possibili occasioni per favorire l'inserimento nella nuova realtà e motivarlo nell'apprendimento dell'italiano sua seconda lingua.

L'adattamento della programmazione didattica deve tener conto dei livelli di padronanza delle competenze linguistiche previste dal Quadro Comune Europeo e dal Portafolio Europeo delle lingue.

2. **Metodologia didattica e gestione della classe**

Indicazioni didattiche

a) contestualizzazione: fare riferimento a oggetti, pensieri, cose presenti, relazioni
b) semplificazione: utilizzare un linguaggio caratterizzato da una minore velocità espositiva, con riferimenti al concreto, ripetendo più volte gli stessi termini
c) utilizzazione di tecniche di apprendimento cooperativo e di aiuto dei pari.
d) Valorizzazione delle competenze.

3. **Modalità organizzative**

e) laboratorio linguistico, corsi intensivi di italiano L2 in orario scolastico e/o extrascolastico…
f) interventi didattici dell'insegnante anche molto brevi (cinque minuti mirati all'alunno non italofono)
g) lavoro di gruppo

4. **Valutazione**

Se la lingua è lo strumento fondamentale per l'acquisizione di gran parte degli apprendimenti disciplinari, è evidente che l'insufficiente padronanza linguistica costituisce un grave limite per l'allievo straniero.

Tuttavia egli è portatore di altre conoscenze e competenze, che l'insegnante spesso non riesce a valutare in quanto a sua volta non conosce la lingua madre dell'allievo, ma che quando emergono vanno valorizzate.

È molto importante non confondere l'insufficiente conoscenza della lingua italiana con insufficienti conoscenze e competenze di carattere generale e bisogna inoltre tener conto anche delle specificità culturali dell'alunno. La valutazione

interviene come momento regolativo e orientativo dell'attività didattica ed è pertanto formativa e deve tener conto solo del percorso effettivamente realizzato dall'allievo.

5. **Criteri di valutazione**

Per poter valutare gli allievi non italofoni è importante distinguere i diversi livelli di alfabetizzazione in lingua italiana:

1° livello allievi neo arrivati, con nessuna conoscenza pregressa della lingua italiana.

Fino al raggiungimento della strumentalità di base, la valutazione riguarderà solo i seguenti aspetti: frequenza, partecipazione, progressi linguistici in L2, attività grafiche, musicali, sportive e competenze extralinguistiche rilevate

2° livello allievi che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione.

I docenti di classe terranno conto che l'italiano, seconda lingua, usata quotidianamente si impara in un arco di tempo che va dai quattro mesi ad un anno, mentre per la lingua dello studio ci vogliono diversi anni; pertanto bisognerà attenersi alla programmazione individualizzata per le valutazioni dell'apprendimento dei contenuti disciplinari e di progresso linguistico i L2.

3° livello allievi che hanno raggiunto il livello di padronanza linguistica della classe di appartenenza.

L'alunno segue tutte le attività della classe e la valutazione vedrà applicati gli stessi criteri stabiliti nelle programmazioni di classe.

6. **Compilazione del documento di valutazione**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE per gli alunni stranieri di recente immigrazione
PRIMO QUADRIMESTRE

A) Alunni inseriti a settembre			
A1.	Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata e quindi espressa	
A2.	Programmazione personalizzata (P.E.P.)	1)Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. In pagella va riportato: " La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"	2) Non Classificato in alcune discipline con motivazione espressa Motivazione in pagella: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

B) Alunno inserito in corso d'anno			
B1	Con programmazione comune alla classe	1) Valutazione non differenziata ed espressa in quanto esistono elementi per operare in tal senso	2) Valutazione non differenziata ma NON espressa, in alcune o in tutte e discipline, in quanto mancano elementi per operare in tal senso In pagella va riportato: Non classificato in quanto alunno non italofono inserito in data…

B2.	Con programmazione personalizzata (P.E.P.)	1) Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. se esistono elementi di valutazione	2) Non classificato in alcune o in tutte le discipline con motivazione espressa In pagella va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno, inserito in data…, si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" Motivazione in pagella: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data…, si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

SECONDO QUADRIMESTRE

A) Alunni inseriti a settembre			
A1.	Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata e quindi espressa	L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto tutti gli obiettivi minimi previsti.
A2	Programmazione personalizzata (P.E.P.)	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. In pagella va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"	L'alunno viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi previsti nel P.E.P. Deve essere valutato in tutte le discipline ed eventualmente, come per tutti gli altri alunni, promosso con debito. La Non Classificazione anche in una sola disciplina implica la non ammissione alla classe successiva

B) Alunno inserito in corso d'anno ma già valutato al 1° quadrimestre			
B 1.	1 Con programmazione comune alla classe 2. Con programmazione personalizzata (P.E.P.)	Valutazione espressa, sia in riferimento agli obiettivi esplicitati nel P.E.P. o della classe, in quanto esistono elementi per operare in tal senso	L'alunno viene ammesso alla classe successiva 1. secondo i criteri fissati per la classe 2. se ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati nel P.E.P. In pagella va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno, inserito in data…, si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

C) Alunno inserito nel 2° quadrimestre			
C.	Alunno neo-arrivato con italiano L2 livello zero/elementare	Valutazione NON espressa	Non classificato in tutte le discipline con motivazione espressa "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno, inserito in data……, si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" Giudizio di NON AMMISSIONE

Piano di recupero delle competenze di lingua italiana L2

Per il suddetto alunno si attiverà il seguente corso di recupero (sottolineare il livello corrispondente):

In base alla ricognizione fatta DURANTE TUTTO IL PERCORSO LINGUISTICO si valuta che la competenza per ciò che concerne la lingua italiana sia di livello:

LIVELLO 0: Nessuna conoscenza della lingua italiana o estremamente limitata:
· Dà risposte non verbali
· Sa fare corrispondenze fra immagini e nomi degli oggetti illustrati
Fase della latenza o periodo del silenzio: proporre principalmente attività TPR, laboratori pratici e "bagni linguistici" in situazione.

LIVELLO 1: Comprensione di semplici messaggi e produzione di tipo telegrafico:
· Comprende ma non parla autonomamente
· Comprende domande a risposta chiusa
· Comprende semplici consegne
· Produce espressioni di una sola parola ("*mio", "bene"*)
· Produce espressioni di due o più parole ("*posso bagno*", "*no capisce"*)
Fase della prima comunicazione: proporre attività di interazione e comunicative in situazione, soprattutto oralmente.

LIVELLO 2: Competenza nella comprensione e nella produzione di frasi con soggetto e verbo flesso, iniziale sviluppo di competenza comunicativa:
· Comprende e produce frasi semplici
· Comprende e produce domande a risposta chiusa
Fase della narrazione: proporre attività di comprensione e produzione di testi imperniate sull'utilizzo del racconto prima oralmente e successivamente anche in forma scritta per un uso più sistematico della lingua.

LIVELLO 3: Competenza nell'uso dei principali tempi verbali, nelle frasi subordinate, nei connettivi, buona correttezza morfosintattica, conoscenza lessicale estesa.
· Produce frasi con complementi
· Produce frasi subordinate
· Formula e risponde a domande aperte
· Produce enunciati complessi
Fase dell'integrazione: proporre percorsi individualizzati di studio e approccio alle discipline, in modo graduale, a partire dalle conoscenze pregresse anche relative al paese d'origine

OSSERVAZIONI

_____
_____
_____
_____

_____
Firma dei Docenti del team pedagogico

PIANO PERSONALIZZATO PER L'ALUNNA/O

A.S. 2025/2026

SCUOLA	
CLASSE	
NAZIONALITA'	
LINGUA MATERNA	

BIOGRAFIA LINGUISTICA

1. Acquisizione della lingua/delle lingue:

- Dove, quando e con chi ha imparato a parlare il bambino?_____
  _____
- Acquisizione "spontanea" della lingua madre nel Paese d'origine?

  □ Sì □ No
- Acquisizione "spontanea" della lingua madre nell'ambiente familiare? □ Sì □ No
- Ha frequentato la scuola nel Paese d'origine? □ Sì □ No
- Se sì, per quanti anni?_____
- Ha continuato percorsi di apprendimento della lingua madre nel Paese accogliente? Se sì,
  - di che tipo? per quanto tempo?

_____
_____

2. Uso della lingua/delle lingue:

- Che lingue si parlano a casa? (E' bene tener presente che in molti paesi esiste una lingua ufficiale e un dialetto che può essere anche molto diverso: è il caso dell'arabo e dei suoi dialetti marocchino, egiziano, libanese, ecc., oppure del cinese)

_____
_____

- Quale lingua parla il bambino
  - con i genitori?_____
  - con i fratelli?_____
  - con altri familiari?_____
- Quale lingua usano i genitori?_____
- Cambiano lingua secondo gli argomenti?

_____
_____

- I genitori conoscono l'italiano? □ Sì □ No
  - □ orale
  - □ scritto

OSSERVAZIONI:

PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

	RILEVAZIONE DELLE ABILITA' LINGUISTICHE	Iniziale	Inter media	Finale
	data			
1.	**Osservazioni sulla conoscenza della lingua della comunicazione quotidiana**			
1.1	**Lingua orale: comprensione**			
	Comprende solamente singole parole			
	Comprende semplici frasi e domande			
	Comprende discorso più articolati			
1.2	**Lingua orale: produzione**			
	Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta chiusa			
	Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta aperta			
	Sa formulare domande			
	Produce espressioni incomplete			
	Produce frasi semplici sufficientemente complete			
	Produce frasi articolate e corrette			
1.3	**Lingua orale: caratteristiche, strategie e funzioni**			
	Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del *qui e ora*			
	Ha competenze metalinguistiche			
	Chiede aiuto se non capisce			
	Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce			
	Integra la lingua con linguaggi extralinguistici			
	Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono			
1.4	**Usa la lingua italiana per:**			
	esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			

	entrare in contatto con gli altri			
	ottenere qualcosa o dirigere il comportamento degli altri			
	descrivere cose, azioni, persone, chiedere e dare informazioni			
	fare giochi di parole, cantare, recitare, raccontare storie fantastiche e fiabe			
	descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
1.5	**Lingua scritta: lettura**			
	Sa distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente ma non legge parole complete			
	Sa formare le sillabe ma non legge parole complete			
	Riconosce alcune parole che vede scritte ma non le legge autonomamente			
	Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
	Comprende globalmente il significato di quello che legge			
	E' in grado di ricavare da una lettura precise informazioni			
1.6	**Lingua scritta: scrittura**			
	Livello di coordinazione oculo-manuale			
	Orientamento e ordine nella pagina			
	Sa scrivere in stampato maiuscolo			
	Sa scrivere anche in stampato minuscolo			
	Sa scrivere anche in corsivo			
	Copia quello che scrivono gli altri			
	Scrive sotto dettatura			
	Produce per iscritto frasi minime			
	Produce per iscritto brevi testi (frasi coordinate)			
	Produce per iscritto brevi testi con frasi subordinate			
2.	**Osservazioni sul comportamento e l'interazione** (a cura del team docente)			

2.1	**Comportamento relazionale e comunicativo**			
	Guarda e commenta il lavoro dei compagni			
	Interagisce solo con gli adulti o con gli insegnanti			
	Interagisce solo in un rapporto a due persone			
	Interagisce in gruppi di coetanei			
	Cerca di comunicare comunque, anche se possiede limitati strumenti linguistici			
	Prende senza chiedere le cose dei compagni			
	Mimetizza la sua “diversità”			
	Enfatizza la sua “diversità”			
2.2	**Comportamento scolastico e di approccio allo studio**			
	Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
	Partecipa attivamente alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
	Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana e dei suoi meccanismi di funzionamento			
	Manifesta interesse verso alcune discipline in particolare			
3.	**Competenze o abilità trasversali e integrative**			
	Sa colorare, disegnare, incollare, ritagliare			
	Sa usare il vocabolario			
	Sa usare il computer e la videoscrittura			
	Pratica uno sport in organizzazioni amatoriali o professionali			
4.	**Problemi linguistici e di apprendimento**			
	Problemi fonetici			
	Problemi morfosintattici			
	Problemi di carattere culturale			
	Errori linguistici che potrebbero segnalare problemi di sviluppo cognitivo			
	Altre considerazioni			

ULTERIORI OBIETTIVI DA AGGIUNGERE	
PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO	

5. LA SCUOLA E IL BULLISMO

Secondo l'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura 2 (2009), uno studente è vittima di bullismo quando subisce, in maniera intenzionale e ripetuta nel tempo, comportamenti aggressivi mirati ad provocargli danni e sofferenze, fisicamente e/o psicologicamente (vittimizzazione), attraverso contatti fisici inadeguati, violenza verbale, aggressioni o manipolazione psicologica.

www.unesco.org/new/en/education/themes/leading-the-international-agenda/health-education/bullying

La scuola individua un docente referente per questa tematica che avrà il compito di coordinare iniziative di prevenzione e contrasto del Cyberbullismo, in collaborazione con reti locali e Forze di Polizia.

Alla capacità di osservazione tipica degli insegnanti non possono sfuggire segnali che esprimono situazioni di rischio degli alunni: l'ostentazione di oggetti costosi e di grande valore, i racconti di contatti con adulti sconosciuti, l'assunzione improvvisa di atteggiamenti troppo "da adulti" possono essere campanelli d'allarme da approfondire.

Vittime, bulli, spettatori

Le persone coinvolte nella violenza giovanile possono essere vittime, aggressori o spettatori di quanto accade.

Comportamenti

bullizzare
schiaffeggiare
spintonare qualcuno
rubare
aggredire

I comportamenti aggressivi vengono messi in atto da un bullo che può agire da solo o con la complicità di un gruppo di pari, più potenti e/o popolari nei confronti di un'altra persona percepita come più debole
Oltre a bulli e vittime il fenomeno coinvolge spesso una terza categoria di attori: gli spettatori, distinguibili in
a) sostenitori del bullo,
b) difensori della vittima
c) osservatori silenziosi (c.d. "maggioranza silenziosa"), che non hanno un ruolo attivo nelle interazioni tra vittime e bulli, non agiscono tali comportamenti né si attivano contro tali episodi, opponendovisi in alcun modo
Per questo motivo è importante lavorare coinvolgendo l'intero gruppo-classe piuttosto che limitare l'attenzione alla vittima e/o al bullo.

Quali forme assume?

Il bullismo può esplicitarsi in forme diverse:

a. ***diretto fisico***: quando ad esempio un ragazzo prende con la coercizione da un suo pari in modo ripetuto qualcosa (soldi, materiale scolastico, altri oggetti);

b. ***diretto verbale***: quando ad esempio una ragazza insulta e denigra una compagna;

c. ***indiretto***: quando ad esempio un gruppo di studenti mette in circolazione voci false e denigratorie nei confronti di qualcuno o uno studente o un gruppo fissa/fissano con insistenza un/a proprio/a compagno/a;

d. ***cyberbullismo***: quando gli attacchi e le aggressioni (o gli insulti e le esclusioni) avvengono attraverso mail, social network, tablet e smartphones

Come individuarlo?

Se ci si trova davanti ad una situazione di bullismo piuttosto che ad altre forme di prevaricazione è necessario individuare i seguenti punti:

a. ***Intenzionalità***: azioni deliberatamente volte a dominare, offendere, danneggiare, creare disagio, intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone, etc;

b. ***Persistenza*** (temporale): azioni ripetute e con frequenza tendenzialmente elevata; ad eccezion fatta per episodi sporadici che possano essere ugualmente categorizzati come atti di bullismo;

c. ***Asimmetria relazionale***: potere e forza significativamente sbilanciati tra vittima e bullo/i. Tale sbilanciamento può radicarsi ad es. nelle differenze in termini di forza e/o forma fisica tra i due attori coinvolti; nelle differenzE di età; genere; etnia; appartenenza religiosa; popolarità; etc.

d. ***Rigidità dei ruoli di vittima e bullo***. Le ricerche su questo fenomeno evidenziano delle caratteristiche che possono portare ad una maggiore vulnerabilità dei ragazzi al bullismo: i ragazzi/e possono essere più facilmente "presi di mira" dai coetanei se hanno una disabilità o esigenze educative specifiche, se esprimono inclinazioni sessuali diverse da quelle convenzionali o se fanno parte di una minoranza etnica/culturale o di un determinato contesto socio-economico (Rivers, 2011), ma anche nei casi in cui hanno una sola caratteristica che li rende "la pecora nera" piuttosto che la "mosca bianca" rispetto al gruppo dei pari.

http://www.azzurro.it/sites/default/files/Telefono-Azzurro-DossierBullismo-CampagnaBackToSchool-2016.pdf

https://www.identitadigitaledefender.cloud/scuola-4-0

Conseguenze

a) paura o rifiuto di andare a scuola o di frequentare i luoghi dove avvengono gli atti di bullismo;
b) tristezza, rassegnazione, solitudine, disagio psicologico-emotivo;
c) ferma richiesta di non parlarne con genitori o insegnanti, difficoltà relazionali, desiderio di cambiare scuola.

Si evidenziano le situazioni di ***ansia diffusa*** che possono portare all'abbandono/dispersione scolastica, ad ***atti autolesivi***, alle ideazioni suicidarie e ai tentativi di suicidio. Le vittime di bullismo sono maggiormente esposte a sviluppare disturbi d'ansia, depressione, bassa autostima e una maggiore tendenza all'isolamento. Rispetto all'andamento scolastico, spesso riducono le prestazioni e mostrano una tendenza più elevate a riportare ideazioni suicidarie e a far sfociare queste ideazioni in veri tentativi di suicidio

Gli adolescenti che bullizzano i propri pari hanno una maggiore probabilità di sviluppare comportamenti devianti o delinquenziali, hanno minori performance scolastiche, sono più a rischio di drop-out scolastico e hanno maggiori probabilità di portare a scuola armi o oggetti pericolosi per l'incolumità propria o altrui.

Anche gli "spettatori" possono sviluppare comportamenti in relazione a quanto vissuto: coloro che sono stati esposti ad episodi di bullismo sono maggiormente esposti allo sviluppo di sentimenti di colpa o di impotenza per non essere intervenuti nell'interrompere il bullo o nell'aiutare la vittima. Spesso accade che gli osservatori contribuiscano a isolare le vittime per evitare di essere a loro associate e, quindi, per allontanare la paura di diventare vittime.

Cyberbullismo

I ragazzi amano i social e trascorrono di conseguenza molto tempo con Whatsapp, Facebook, Instagram, Snapchat, Twitter, Google+, Tumblr, Pinterest, ecc., che offrono molteplici possibilità: ad esempio poter postare o scambiare contenuti come video o foto, cercare contatti, guardare profili di amici, trovare informazioni o metterle a disposizione, scoprire eventi o postare inviti. Per lo più i ragazzi chattano o mandano messaggi, ma anche giocano, si scambiano contatti e amministrano liste di amici. Ciò consente loro di condividere determinati contenuti con gruppi di persone scelti in

modo mirato. Rispetto alla vita reale, la rete consente di costruire in modo rapido un grande giro di amicizie virtuali.

Con l'espressione cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale o predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" LEGGE N.71 DEL 2017

Tutte le condotte citate costituiscono già di per sé reato ma, qualora poste in essere attraverso strumenti informatici, in danno di minori ultraquattordicenni, realizzano il cyberbullismo.
La Legge, dunque, impone al responsabile di agire in tempi rapidi: il pregiudizio subìto il minore, infatti, si aggrava con lo scorrere del tempo perché sempre più persone possono avere accesso a quanto postato dal cyberbullo.

1) Oscuramento, rimozione, blocco

La prima misura è prevista dalla Legge allo scopo di tutelare la dignità del minore – quando a suo danno siano stati posti in essere uno o più atti sopra elencati, ossia quelli che costituiscono il cyberbullismo – è l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati diffusi in rete.
Per ottenere questa misura, il minorenne stesso (se ultraquattordicenne) o il genitore (o, in mancanza, chi ne eserciti la responsabilità) deve inoltrare una richiesta in tal senso al titolare del trattamento dei dati o al gestore del sito internet o del social media.
Il soggetto responsabile che riceve l'istanza di oscuramento, rimozione o blocco, deve – entro ventiquattro ore – comunicare al richiedente di aver assunto l'incarico e – entro quarantotto ore – deve provvedervi.

Ma se, trascorse le prime ventiquattro ore, il responsabile non comunica di aver assunto l'incarico di oscurare, rimuovere o bloccare il contenuto immesso in rete?
Il richiedente può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, il quale provvede entro quarantotto ore.

2) Ammonimento

La seconda misura prevista dalla Legge a tutela del minore vittima di cyberbullismo è l'ammonimento del cyberbullo.
Nei casi di diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi attraverso internet da un minore ultraquattordicenne è possibile avvalersi della procedura dell'ammonimento.

In cosa consiste detta procedura? La vittima (ossia il minore ultraquattordicenne o il suo genitore, ovvero chi ne eserciti la responsabilità) può rivolgersi all'autorità di pubblica sicurezza per esporre quanto accaduto e richiedere al Questore di ammonire colui che ha commesso il fatto. Se il Questore ritiene fondata l'istanza, quest'ultimo procede all'ammonimento orale il cyberbullista, invitandolo ad osservare la legge.

Il legislatore ha stabilito che i minorenni degli anni 14 non siano da considerarsi penalmente responsabili delle loro azioni, quando queste comportino un reato. Sino a quell'età si presume che i ragazzi non abbiano raggiunto una maturità psicofisica che gli consenta di distinguere in modo sufficientemente adeguato cosa sia giusto e cosa sia sbagliato. **Non è escluso tuttavia che i genitori di un minorenne autore di reato rispondano penalmente per il reato punibile commesso dal figlio.**

E' sempre necessario che un adulto (insegnante, dirigente scolastico, genitore) valuti la situazione, anche con il supporto della Polizia o dell'Autorità Giudiziaria, in modo da assicurare la protezione delle vittime e la valutazione oggettiva delle azioni degli autori di reato.

Definizioni

Molestie: azioni di un singolo individuo o di gruppo che vengono recepite dalla vittima come atti che producono danno o turbamento. La vittima viene contattata direttamente con e-mail, messaggi istantanei chat e viene presa in giro, offesa, insultata, minacciata, in altre parole attivamente disturbata e ciò suscita malessere.
Molestie sessuali: sono particolarmente mirate al sesso della vittima. Osservazioni e atti sessisti o riferiti al genere, approcci indesiderati, approcci legati a promesse di ricompensa/minaccia di ritorsioni
Danni alla reputazione: vengono diffuse intenzionalmente informazioni calunniose, negative o vergognose sulla vittima. Può avvenire con una massiccia spedizione di e-mails, SMS, in chat pubbliche, su pagine web o sui social
Disonore e tradimento: vengono intenzionalmente rese pubbliche informazioni personali riservate o intime sulla vittima. Può accadere con l'inoltro di e-mails a persone non autorizzate, o con la pubblicazione su siti. In origine le informazioni possono provenire direttamente dalla vittima stessa.
Esclusione sociale: la vittima viene intenzionalmente esclusa dalla rete di comunicazione online
Happy Slapping: viene inscenato intenzionalmente un atto di violenza che viene fotografato o filmato e poi viene diffuso.
Esporre al pericolo da parte di terzi: la vittima viene messa in pericolo intenzinalmente da un terzo. Per esempio vengono date informazioni sulla vittima a persone o gruppi potenzialmente pericolosi, provocati a nome della vittima, o la vittima viene proposta su siti porno (cyberbullying by proxy)

Nell'esperienza della Polizia Postale e delle Comunicazioni esiste un'ampia casistica che vede adulti interessati a contatti sessualizzati anche su internet con minori che cercano di indurre le vittime a partecipare a conversazioni sessuali, produrre immagini intime con la promessa di oggetti, somme di denaro e altri vantaggi di interesse dei giovani. In questi casi è probabile che si possa configurare il reato di prostituzione minorile (art. 600bis cp) che impone l'obbligo di segnalazione formale al Dirigente Scolastico, che provvederà a trasmetterla alle Forze dell'Ordine o alla Procura della Repubblica.

Pur non sussistendo l'obbligo per l'insegnante di informare preventivamente la famiglia della presunta vittima di adescamento on-line prima della formalizzazione della segnalazione al DS, è auspicabile coinvolgere da subito la famiglia dell'alunno. Nell'informare la famiglia sarà necessario che l'insegnante limiti al massimo le interpretazioni colpevolizzanti della vittima al fine di evitare rappresaglie familiari che inducano una vittimizzazione secondaria, e che causino un'eventuale chiusura difensiva della vittima.

Prevenzione

Proteggere la sfera privata: definire le impostazioni sulla sfera privata, chi può o non può vedere quali informazioni del profilo

Porsi la domanda su quale immagine di sè si vuole dare, prima che una foto venga pubblicata in internet.

Chiedersi quali informazioni private e in quali cerchie possono essere scambiate e quali conseguenze può avere un giro troppo ampio delle informazioni private. Se si posta una foto online, ci rimane per sempre.

Terze persone possono consapevolmente disonorare o umiliare una persona. E' fondamentale che non vengano mostrate foto imbarazzanti di sè o di altri online

Spingere i ragazzi a riflettere sulla diffusione di informazioni, e su chi può adesso o in futuro vedere queste informazioni

Rispetto della sfera privata: non caricare foto o video di altri senza il loro consenso

Vale anche il contrario: se qualcun altro posta una foto di uno che non vuole renderla pubblica, quest'ultimo ha il diritto e il dovere di richiederne la cancellazione

Non taggare le foto con il proprio nome completo e attivare il servizio di utilizzare password sicure

Inserire amici che si conoscono personalmente

Attenersi ai limiti d'età previsti dai social network

Leggere le condizioni di utilizzo dei social network prima dell'iscrizione

Controllare regolarmente le impostazioni della sfera privata e della propria lista dei contatti

I comportamenti imprudenti messi in atto dal minore potranno essere valutati e analizzati in fase di presa in carico della vittima da equipe specializzate nel trattamento (servizi sociali, psicoterapeuti, assistenti sociali, etc.).

Si elencano i principi fondamentali che ispirano il patto di corresponsabilità "protettivo" dei rischi di internet, così sintetizzati:

a) in classe e durante l'orario scolastico l'uso di smatphone e tablet personali è subordinato a quanto deciso dal Consiglio di Istituto (es. divieto di uso, uso sotto la supervisione dei docenti, uso per esercitazioni con l'animatore Digitale e/o in Laboratori Informatici/Sale Multimediali, uso attraverso reti wi-fii scolastiche, etc) ed espresso nel dettaglio nel Regolamento di Istituto;

b) la scuola stabilisce delle sanzioni per chi utilizza fuori dalle regole smartphone e nuove tecnologie nei luoghi e durante l'orario scolastico;

c) la scuola promuove, realizza e partecipa ad iniziative per la sensibilizzazione dei ragazzi, dei genitori e degli insegnanti ai rischi di internet, anche in collaborazione con enti pubblici e privati attivi nella protezione dei minori. (Vedi scheda progetto in sintesi annuale del PTOF)

6. **ATTIVITA' TEAM DIGITALE**

Il team digitale formato dai docenti referenti per l'informatica dei vari plessi e dall'animatore digitale coadiuva e facilita alunni e alunne, genitori e docenti nell'usufruire dei servizi digitali.

Compiti del team:

- Coordinare e promuovere l'innovazione didattica mediante l'uso delle tecnologie digitali;
- Formazione e supporto ai docenti nell'utilizzo di strumenti digitali e metodologie innovative.

RAPPORTI TRA L'ISTITUTO E ALTRI ENTI

L'Istituto intrattiene rapporti costanti di collaborazione con enti ed associazioni pubblici e privati:

Ente/associazione	Attività
AGEGAS aps	Promozione delle attività si salvaguardia ambientale
ADS TRIESTE	Promozione della cultura del donare
ASILI NIDO COMUNALI situati nelle vicinanze collaborano con le scuole materne dell'Istituto	Progetto Continuità
ASDK	Attività di orienteering
ASSOCIAZIONE MITI	Collaborazione nella realizzazione di progetti e nell'erogazione di borse di studio
AZIONE MONDO UNITO	Progetto educazione alla pace
BANCA D'ITALIA	Promozione del risparmio
BASKET TRIESTE	Promozione delle attività sportive
BIBLIOTECA COMUNALE, BIBLIOTECA CIVICA	Per avviamento alla ricerca e arricchimento letterario anche attraverso contatti con gli autori locali
CALICANTO	Onlus polo polisportivo integrato
CARABINIERI	Attività di sensibilizzazione e informazione
CARITAS	Corsa dei miracoli.
CAT – Gruppo speleologico Trieste	Attività sportive
CEST di Via Paisiello	Attività di inclusione
CIVICA ORCHESTRA A FIATI "G. VERDI"	Servizio di pre e post accoglimento e promozione della cultura musicale
COMUNE DI TRIESTE – Polizia municipale	Attività di sensibilizzazione e informazione
COMUNE DI TRIESTE – Slow Food	Progetto Orti in condotta
COMUNE DI TRIESTE –	Progetto educatore di corridoio
CONSERVATORIO DI MUSICA "G. TARTINI"	Promozione della musica
CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE	Collaborazione con l'Istituto
DISTRETTO SANITARIO –	Collaborazione con l'équipe sociosanitaria (psicologo, assistente sociale, operatore sanitario, ostetrica, ginecologa), per affrontare con i genitori e gli alunni problematiche legate all'età evolutiva.
ERSA/ ARPA /OSMER	Sensibilizzazione tematiche ambientali
FEDERAZIONI CONI e ASSOCIAZIONI SPORTIVE – Diversi sport	Promozione cultura sportiva
FONDAZIONE CRT TRIESTE	
FONDAZIONE PITTINI	Laboratori e attività di ricerca
GUARDIA DI FINANZA	Attività di sensibilizzazione e informazione
GUARDIE FORESTALI	Attività di sensibilizzazione e informazione

IAL	Attività di orientamento
ISTITUTO COMPRENSIVO DI PADOVA	Attività di scoperta della città
LABORATORIO DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO – Trieste	
MUSEI CIVICI e MUSEI STATALI di Trieste,	Visite guidate e per iniziative a carattere storico e culturale
ORTO BOTANICO CARSIANA	Attività di sensibilizzazione e informazione
OSPEDALE INFANTILE BURLO GAROFOLO	Collaborazione per attività di solidarietà
PIANO LAUREE SCIENTIFICHE	
PARROCCHIE DEL TERRITORIO	Collaborazione su varie tematiche ed attività
POLIZIA DI STATO	Attività di sensibilizzazione e informazione
PROTEZIONE CIVILE	Attività di sensibilizzazione e informazione
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA –	Progetti vari
RETE LICEO MUSICALE/ISTITUTI CON SEZIONI STRUMENTALI	Promozione attività di continuità
RICREATORIO COMUNALE "COBOLLI"	Collabora con le scuole primarie organizzando in orario scolastico attività di musica, minibasket, animazione teatrale e ed. ambientale, oltre che la gestione del SIS della scuola Foschiatti.
SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI	Attività di continuità
SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI	Collaborazioni finalizzate alla realizzazione di attività di laboratorio e all'informazione in funzione delle scelte della Scuola Superiore
SERVIZIO DEL CENTRO REGIONALE DI ORIENTAMENTO	Collaborazione con lo psicologo del Centro per interventi individualizzati, incontri con le famiglie e per la realizzazione di un progetto pluriennale curricolare
SETTORE DI ASSISTENZA DEL COMUNE:	Referenti del Settore Assistenziale e Cooperativa 2001, offre assistenza, accompagnamento e supporto extrascolastico ed extracurricolare ad alunni disabili e ad alunni in situazione di disagio socio ambientale.
SOCIETÀ SPORTIVE:	Gli insegnanti di educazione fisica, cooperano con le società sportive, in particolare quelle operanti sul territorio, sensibilizzano e informano gli alunni sulle varie attività
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "IL ROSSETTI"	Promozione della cultura
TEATRO STABILE DI TRIESTE "LA CONTRADA"	Promozione della cultura
TEATRO VERDI TRIESTE – Progetti "Ragazzi all'opera" e "Stagione sinfonica"	Promozione della musica

TEATRO DI VIA ANANIAN	Promozione della cultura
UNITS	Collaborazione e promozione attività. Tirocinio didattico docenti in formazione
UNIUD	Tirocinio didattico docenti in formazione
UNICEF	Attività di sensibilizzazione e informazione
VIGILI DEL FUOCO	Attività di sensibilizzazione e informazione

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

PROGETTO UTILIZZO DOCENTI DI POTENZIAMENTO (a.s. 2025/2026)

SCUOLE PRIMARIE

Criteri di assegnazione:

- assegnazione prioritariamente ad un singolo plesso
- attività di recupero e prima alfabetizzazione per eventuali alunni stranieri
- attività di recupero e/o potenziamento in compresenza, in orario curriculare, con carattere laboratoriale in compresenza su progetto specifico da concordare con i docenti del team docente (UDA/ UDL)
- sostituzione dei colleghi assenti, con programmazione giornaliera dell'orario di servizio
- caso di necessità è prioritario l'impiego nella sostituzione di docenti assenti rispetto al progetto.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri di assegnazione:

- attività di recupero e prima alfabetizzazione per eventuali alunni stranieri
- attività di potenziamento per lo studio del pianoforte
- attività di recupero e/o potenziamento in compresenza, in orario curriculare, con carattere laboratoriale su progetto specifico da concordare con i docenti del consiglio di classe (UDA/ UDL)
- sostituzione dei colleghi assenti
- caso di necessità è prioritario l'impiego nella sostituzione dei docenti assenti rispetto al progetto.

Per quest'anno scolastico è stato assegnato un docente per gli alunni alloglotti che svolgerà attività di alfabetizzazione in orario scolastico, secondo quanto previsto dal Progetto intercultura, sopra esplicitato.